Anno V. — Sabato 30 Luglio 1881 — N. 180

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 29 luglio.

Le ultime notizie da Tunisi sono anche oggi allarmanti. Oltre il tentativo accennato con telegramma dalla Goletta, che venne in tempo respinto, abbiamo assalti parziali. A Zaguar furono assaliti quattro italiani; sullo stradale di Kammenallef fu saccheggiata la taverna dell'italiano Giusti — e le colonne francesi, che inseguirono i predoni, come il solito non si poteron raggiungere.

A Tunisi frattanto il panico va crescendo. Il governatore della città passeggia per le vie esortando i cittadini alla calma, ed.... assicurandoli che i pericoli della insurrezione sono oramai scongiurati!... Ci pare che la assicurazione vada un po' troppo oltre!...

Le mozioni di Churchill, di Delaware, di Dunraven nei due rami del Palamento britannico e il linguaggio, di cui continuano a servirsi i giornali di Londra, ci dicono apertamente che nè la pubblicazione del *Blue Book*, nè le dichiarazioni del Saint Hilaire sono bastate a rassicurare il pubblico inglese sulle conseguenze ultime degli avvenimenti africani. La attitudine calma, ma risoluta, di lord Granville, quale risulta dai documenti diplomatici sottoposti alla considerazione del Parlamento, non sembra a certuni assicurazione sufficiente contro i pericoli, che la politica francese in Africa minaccia agl'interessi britannici; ed i pericoli temuti paiono anzi cotanto reali da meritare che il Parlamento forzi la mano al Governo, e gli tracci una linea di condotta più energica e con uno scopo ben chiaro e ben definito. Tale si è la ragione delle diverse mozioni, sulle quali il Parlamento britannico è chiamato a pronunziarsi, e che dovrebbero essere sprone ad un tempo e disimpegno di responsabilità pel Ministero.

Finalmente, dopo tanto armeggio, la Repubblica Argentina ed il Chilì sono pervenuti alla conclusione di uno stabile accordo. Le due parti hanno firmato il trattato che definisce ogni pendenza tra di loro esistente. Il Perù ha fatto cessione al Governo chileno del territorio di Punta Arena che trovasi nello stretto di Magellano. Inoltre il Perù riconosce nel Chilì il diritto di sovranità sopra i territorii situati all'occidente della Cordigliera. Infine lo stretto di Magellano, in forza del trattato in discorso, viene dichiarato neutrale. Questa, nel suo complesso, ottima notizia, specie per il commercio, non sarà stata tale per l'ex-presidente Pierola, il quale si lusingava ancora di far mandare alle calende greche la conchiusione di un trattato tra il Chilì ed il Perù.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. Decreto 12 giugno pel quale è eretta in Corpo morale l' Opera pia dei sacerdoti vecchi e poveri di Casale Monferrato.

2. Decreto 20 giugno che approva il il Regolamento riguardante la costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili per la Provincia di Siracusa.

4. Decreto 7 luglio che accorda la facoltà di ripetere per due volte nelle sessioni più prossime d'esami l'esperimento per quelle materie in cui furono riprovati ai candidati agli esami generali di ammissione e di promozione negli Istituti tecnici e nautici.

4. Decreto 14 luglio che stabilisce: Le iscrizioni al portatore per il tramutamento di quella parte della vendita dello Stato di cui è stata autorizzata l'alienazione coll' ultimo allinea dell' art. 10 della Legge 7 aprile anno corrente, potranno eseguirsi in tutto in parte col godimento del semestre stesso nel quale vengano accese.

— Il 1° dicembre 1881 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare di Modena della durata di 16 mesi, pel numero dei posti che verrà più tardi stabilito in base ai bisogni presunti del R. Esercito.

— Si dice che il nostro Governo intenda di iniziare delle pratiche diplomatiche allo scopo di riprendere la Conferenza monetaria e di risolvere le principali questioni inerenti al regime monetario.

— Dice la *Riforma* che la colonia italiana di Tunisi, vivamente allarmata e già gravemente danneggiata dalle condizioni della sicurezza pubblica nella Reggenza, insiste presso il Governo onde esser meglio tutelata. Sarebbe desiderata la presenza di un inviato straordinario che, senza riconoscere i fatti compiuti, fosse però nella posizione di esercitare una influenza maggiore di quella di cui può disporre, per quanto benemerito, il personale del Consolato.

— Nell' ultimo Consiglio dei ministri si discusse circa il bisogno di costituire un Ministero delle poste e dei telegrafi. Il Consiglio decise di presentare il relativo progetto di Legge alla Camera il il prossimo novembre, domandandone la immediata discussione.

NOTIZIE ESTERE

In Germania, a Hammerstein presso Neu-Stettin, sono scoppiati nuovi eccessi antisemitici, in cui vennero distrutte finestre e botteghe degli Israeliti. È notevole che la gendarmeria non potè intervenire, causa il contegno minaccievole di tutto il popolo.

— In Russia fa sensazione immensa il fatto che lo Czar sollevò il Granduca Costantino dall' amministrazione della marina sostituendogli il Granduca Alexandrovitsch. Ciò aumenta il sospetto che il Granduca Costantino fosse involto nelle congiure nichiliste.

— Il suddito inglese Levy protestò contro la sentenza del tribunale religioso che gli diede perduta la causa dell' Enfida. Chiede al Bey un' indennità di cinque milioni.

— Si moltiplicano i Comitati elettorali in Francia. Il principale argomento dell' opposizione radicale e reazionaria è che i repubblicani trascinano il paese alla guerra.

— Il *Temps* infuria contro gli agenti consolari della provincia di Orano che avrebbero provocato il rimpatrio dei loro cittadini.

— La questione delle indennità che il Governo francese è tenuto a pagare agli Spagnuoli danneggiati nella provincia di Orano, si andrebbe complicando.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Quanto scrivemmo, a proposito dell'elezioni di Attimis (che saranno domani), per affermare la convenienza che (quattro Consiglieri provinciali venendoci dal Distretto di Cividale, ed essendo tre *Moderati*) *uno almeno* sia *Progressista moderato*, cioè il cav. De Girolami, ci viene ritorto contro da altra lettera anonima.

Lo scrittore della lettera dice: e voi chiedete che, per riguardi di Partito politico, nel Distretto di Cividale si preferisca al cav. Cucavaz moderato il cav. De Girolami progressista? E a S. Daniele? Non si chiedeva forse lo stesso dal *Giornale di Udine?* e perchè allora la *Patria del Friuli* non unì la sua voce?

All'obbiezione dell'anonimo, rispondiamo intanto che la *Patria del Friuli*, nella lotta avvenuta nel Distretto di S. Daniele, non intervenne minimamente con iscritti proprii apologetici di questo o quel Candidato. Anzi, sulle generali, esternò il dispiacere perchè le due *Associazioni politiche* non si fossero *concordate*, almeno per suggerire agli Elettori dei Distretti i nomi dei *Candidati preferibili*, esternando un parere sulle loro qualità personali, sulle attitudini amministrative, sulle benemerenze per altri uffici tenuti. E (i lettori dovrebbero ricordarselo) ebbimo parole di rispetto e di cortesia per due Candidati che più direttamente spettavano al Partito moderato.

Ma, ammesso pure nel caso del Distretto di S. Daniele che, per nessun altro motivo se non per partigianeria politica, i nostri amici (non la *Patria del Friuli*) siensi affacendati per volere la riuscita dei due *Candidati progressisti*, nulla volendo concedere ai *Moderati*, se questi si lagnarono di siffatto contegno qualificandolo ingiusto e poco corretto, non è forse vero che in caso identico lo stesso lagno sarebbero autorizzati a fare i Progressisti per quanto oggi avviene nel Distretto di Cividale? In questo Distretto (come dicemmo ieri) v' hanno già tre *Consiglieri provinciali* di Parte moderata (Trento, De Puppi e Mangilli): dunque il quarto potrebbe benissimo essere il cav. De Girolami ascritto all'*Associazione progressista*, anzi membro del suo Comitato. Dunque l'argomentazione che un anonimo volle muovere a discapito del De Girolami, noi facilmente possiamo volgere contro di quanto oggi vorrebbesi, pel Distretto di Cividale, dai Moderati, e da qualche nostro amico, che (postergando le convenienze di Partito) è preoccupato dall' idea di volere un Consigliere provinciale cividalese. Del resto, come sempre dicemmo, noi lasciamo che gli Elettori di Attimis decidano la quistione, nè moveremo lagnanza per qualsiasi risultato di essa.

Da Attimis ricevemmo, in data del 28, uno scritto assai spiritoso, e ringraziamo il cortese scrittore della buona intenzione. Ci scusi; ma se sarà il caso di pubblicarlo, ciò avverrà ad *elezioni compiute*.

I Comizj agrari del Friuli.

Sacile, 28 luglio.

Secondo le proposte fatte lo scorso anno ai Presidenti dei Comizj agrari e a molti possidenti della Provincia convenuti negli Uffici della R. Prefettura, si avrebbero instituiti alcuni Comizj in Provincia, alcuni degli attuali sarebbero soppressi. Fra quest' ultimi anche il nostro Comizio, perchè l'antico Distretto di Sacile si aggregherebbe al vicino di Pordenone.

Per quanto possa rincrescere veder morire il nostro Comizio che pur fu vivo abbastanza per lo passato, è a desiderarsi che possidenti e agricoltori del vicino Distretto si facciano a raccogliere le firme necessarie per la costituzione del Comizio nuovo e che qualche cosa si concreti fra breve. Questa continua apatia di tutto ed in tutti... fa male!

F.

Piccoli fatti.

Il libro della questura è ricco di fatti non gravi. In Lauco, il 21, fu rubata da ignoti una pecora in danno di Sp. Giov. Batt. — In Codroipo, il 24, fu arrestato Ong. Giovanni per contravvenzione alla sorveglianza speciale. — In Buia, pure il 24, fu arrestato Chiar. Giuseppe per questua illecita.

Incendio.

Per causa ritenuta accidentale il 25 corr. scoppiava un incendio nella abitazione di certo Trev. Annibale, che produsse a lui il danno di l. 896 ed al proprietario della casa di l. 600.

Risse e percosse.

Facilmente i *nostri buoni villici* s' accapigliano, anche per questioni da poco. È un modo come un altro di voler aver ragione. Col diffondersi della civiltà speriamo che vada facendosi ognora più raro. Intanto *registriamo* le risse odierne.

In Prata di Pordenone, il 24 corr. Prif. Gio. Batt. riportò in rissa una ferita di ronchetta giudicata guaribile in 20 giorni; feritori sarebbero i fratelli Giacomo e Mario Picc., già arrestati. — In Villa Santina, il 21, altra rissa, fra donne; e certa Lucia Scr. riportava un colpo di bastone alla testa, che le cagionava una ferita giudicata guaribile in 6 giorni. La feritrice Maria Scr. fu denunciata all'Autorità giudiziaria. Questa Maria non è certo un *Fior di Maria!* — In S. Daniele poi un uomo, certo Pagn. Sante, percuoteva con la mano chiusa una donna, certa Matt. Anna, causandole una echimosi alla mammella sinistra. Che perla d'un uomo!

Guasto malizioso.

La gran viltà che commettono i guastatori! Per solito, furtivamente, nettetempo s' introducono dove voglion guastare, tagliano, atterrano... Così fecero uno o più ignoti a Socchieve: s' introdussero mediante rottura nel molino di Crist. Giov. Batt., durante la notte dal 24 al 25 e recaron dei guasti al contatore, tagliando la funicella che lo assicurava.

La grandine.

Mentre non si conferma la notizia (data dagli altri giornali cittadini) di gravi danni prodotti dalla grandine alle campagne tra Buttrio e Cividale il rapporto del Commissario distrettuale di Gemona al R. Prefetto conferma quanto noi scrivemmo l'indomani del temporale, che cioè la grandine ha recato gravi danni in parte dei territori fra Gemona, Buja, Artegna ed Osoppo.

CRONACA CITTADINA

Ritardata proclamazione dei Consiglieri provinciali. Siamo al termine del mese di luglio; nel giorno 8 agosto p. v. si apre la sessione ordinaria del Consiglio... e ancora non si conosce il risultato completo delle elezioni dei Consiglieri provinciali.

A chi è imputabile il ritardo frapposto alla loro proclamazione?

Non alla Prefettura che spiegò tutta la diligenza e tutta l'energia nel disporre e sorvegliare che le liste elettorali fossero approntate nei termini di Legge; e non alla Deputazione Provinciale che, appena ricevute le liste, le rimandò approvate.

La colpa è dei Comuni, e del potere legislativo.

Dei Comuni, perchè alcuni di essi, (e quest'anno Campoformido, Tricesimo, Tarcento, Attimis e Verzegnis) ad onta delle ripetute raccomandazioni di fissare per tempo il giorno delle elezioni (per motivi che non si conoscono, ma certamente non plausibili) stabilirono le elezioni pel giorno 31 corrente.

La colpa è anche del potere legislativo, perchè, mentre si abbreviò il termine dapprima fissato per l'adunanza del Consiglio provinciale (era stabilito il primo lunedì di settembre, e fu invece stabilito il secondo lunedì di agosto), non si pensò ad abbreviare anche il termine fissato per le elezioni.

La Legge accorda alle Giunte Municipali il termine a tutto il 15 luglio a pubblicare e a trasmettere al Prefetto il manifesto indicante il giorno fissato per le elezioni. Se i Comuni ommettono o

---

APPENDICE 2

IL NOSTRO CASTELLO

II.

E perchè non si potrà ritornare a godere di quelle ricreazioni? Noi lo speriamo, i cittadini lo desiderano, al Municipio — ripeto — spetta di far si che questo desiderio si realizzi.

Elevato circa 30 metri sul piano che lo circonda, s' innalza il grandioso Palazzo denominato *Castello*, costruito nel 1517 da Giovanni Fontana, maestro del Palladio, sulle rovine dell'antico. È lungo metri 68 e largo 24. La sua architettura è di stile romano, sebbene vi si noti alcun che del rinascimento. Che complesso magnifico, imponente! Veduto a grande distanza dalla pianura friulana o dai varii punti della città, sempre maestoso e a un tempo leggiero si presenta, e con tale armonia di linee e con tale grandiosità di insieme, che l'occhio non si stanca dal riguardarlo.

Fino al 1420 fu residenza dei Patriarchi aquilejesi, poi dei Luogotenenti veneti sino al 1797, in cui gl' invasori francesi — che dovevan portarci la libertà, ma per contro quella non ci diedero e le opere d'arte, il retaggio più glorioso d' Italia, ci tolsero o deturparono — lo destinarono per la prima volta a caserma. Fu abitato poi dalle truppe austriache e francesi a vicenda sino al 1819. In quest'anno, per ordine dell' Imperatore Francesco I d'Austria, fu ristaurato e destinato a residenza del Tribunale provinciale, come tale perdurando fino al 1848. Dopo lo sfortunato moto di quell'anno, che pur fu ricco di tante glorie e diede frutti inaspettati alla Patria — l'Austria sentia più sempre il bisogno d' imporsi agli Italici colla forza, e ne facea perciò solo anche inutile pompa; per cui destinò il Castello ad uso caserma e si fece il recinto che denominò di San Biagio piantando lassù i cannoni che ad ogni piccolo moto potevan vomitare fuoco e micidiale piombo sulla sottostante città.

Chi parta dall'Arco dorico (dedicato a Domenico Bollani, Luogotenente veneto, benemerito della Patria), sul cui attico poggiava maestoso il Leone della temuta Repubblica, atterrato dai francesi nel 1797, e prenda, nel salire, la destra, entra per una porta nell'elegante porticato. Le arcate di esso in istile gotico orientale son costruite; e lo decorano internamente e busti ed inscrizioni in marmo negli intervalli di ogni pianerottolo. Per il porticato si va alla Chiesa e nel tempo stesso ai piedi della scala, a mezzodì del magnifico Palazzo. Salita la scala, eccoti di fronte al grandioso intercolunnio jonico composto a 3 arcate, che forma parte della facciata prospiciente la piazza Vittorio Emanuele ed è decorato alla sommità da varii stemmi. Il tutto è costruito in pietra viva. Questo intercolunnio sostiene per tutta la sua lunghezza un pergolato e tre grandi finestroni; e al di sopra di questi, vedi due trofei scolpiti in pietra, e nel centro lo stemma reale, parte scolpito e parte dipinto — nel punto stesso ove, 15 anni fa, sorgeva ancora la bicipite aquila austriaca. Due ordini di finestre nella parte inferiore della facciata, tre nella parte superiore ed altro pergolato a finestroni dal lato di ponente, finiscono per dare grandiosità artistica al Palazzo.

Dalle tre arcate sovra descritte si entra, nel vasto atrio, esso pure decorato di busti, di iscrizioni marmoree che hanno una importanza storica ed artistica. A destra dell'atrio vi è la porta che mette alla scala, decorata pur essa di lapidi e di busti in ricordo di benemeriti della Patria. La scala conduce al salone e ai piani superiori, indi alla Specola, la quale torreggia in cima al coperto, verso ponente.

Partendo dall'atrio per la porta di mezzo per recarsi sotto il porticato che mette al piazzale di fronte allo scalone esterno, vi è una porta di una scultura ornamentale nello stile puro cinquecentista, eseguita con una finezza tale da sorprendere. Peccato che la parte bassa e la cornice superiore di questa porta sia logorata... Un così pregevole lavoro artistico dovrebbe con più gelosa cura essere custodito — e, se guasto, prontamente restaurato. Per questa parte si sale al magnifico scalone eretto da Giovanni d' Udine, dal cui piano superiore si domina la ondulata e verdeggiante pianura, verso il nord, limitata a semicerchio dalle frastagliate Alpi, or più or meno lontane; pianura invero pittoresca, chè la abbelliscono le graziose colline di Tricesimo e Buja e quelle ancor più a noi vicine di Pagnacco, — mentre non manca l'orrido delle più alte vette friulane, spiccanti sull'azzurro cielo e lo sguardo si compiace nel vedere qua e là — tra il verde a variatissime tinte — il bianco casolare o il gruppo di case formanti il villaggio — su cui s' erge, non sai bene se in atto di minaccia o di benedizione, l' acuminato campanile.

(*Continua*).

ritardano questa pratica, il Prefetto fa destinare dalla Deputazione Provinciale il giorno suddetto. E siccome è dalla Legge prescritto che fra la data del Manifesto e quello delle elezioni debbano correre almeno 15 giorni, così ogni anno avviene il caso che alla Deputazione manca il tempo necessario per l'esaurimento delle pratiche affidatele dall'art. 160 della Legge Comunale e Provinciale.

Difatti la Deputazione deve prima attendere che le vengano trasmessi i Processi verbali delle elezioni effettuate in tutti i Comuni della Provincia; poi deve pubblicare un Manifesto col quale indica il giorno in cui, in seduta pubblica, verifica la regolarità delle operazioni elettorali, statuisce sui reclami insorti (e ne vengono prodotti ogni anno non pochi), fa lo spoglio dei voti, proclama a Consiglieri i candidati che ottennero maggior numero di voti, e notifica il risultato agli eletti.

Ma a tutto ciò la Deputazione non può prestarsi fino a tanto che non le vengano trasmessi tutti i Processi verbali delle elezioni, e d'ordinario non le resta nemmeno il tempo di comunicare e trasmettere ai nuovi eletti le Relazioni approntate pel Consiglio provinciale.

Non ci sembra fuor di luogo il far conoscere tutti questi inconvenienti, e l'esprimere il desiderio che il termine per le elezioni amministrative venga fissato *al più tardi* al 15 luglio, onde lasciar campo alla Prefettura e alla Deputazione provinciale di compiere con esattezza le delicate incombenze che loro affida la Legge.

Coll'esprimere questo desiderio noi crediamo di avere adempiuto ad un dovere di cittadini; ora pensi il Ministero a fare, a disporre, e a proporre quanto gli spetta.

M.

Medita bozzoli. La Camera di commercio ha pubblicato oggi un avviso, secondo cui, l'adequato bozzoli per la nostra Provincia e per l'anno in corso, dietro le risultanze delle pubbliche pese in Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale, Palmanova e Mortegliano, sarebbe fissato come segue:

Giapponesi annuali lire 3,27,760
Nostrani gialli e parificati » 3,59,426

Il peso complessivo dei bozzoli sarebbe: Giapponesi annuali, chilog. 16,280, di cui: 8220,05 ad Udine, 2728,10 a Pordenone, 1627,15 a Sacile, 1487 a S. Vito al Tagliamento, 130,50 a Cividale, 1759,10 a Palmanova, 328,90 a Mortegliano.

Nostrani gialli e parificati, chil. 2221,55, di cui: 157,05 a Udine, 305,60 a Pordenone, 357,70 a S. Vito, 59 a Cividale, 1342,20 a Palmanova.

L'importo totale, calcolato cogli adequati dei singoli Distretti, è di l. 53,362.05 per i giapponesi annuali e parificati; e di l. 7984.83 per i nostrani gialli e parificati.

Variazioni d'orario della ferrovia. Nel numero di jeri venne erroneamente indicato pel cambiamento d'orario del treno in partenza da Udine per Cormons il N. 272 in luogo di 252, numero di quel treno. Aggiungiamo oggi altre variazioni che andranno in vigore pure col primo agosto.

Il treno diretto 30 in partenza da Venezia per Pontebba che arrivava in questa stazione alle ore 7.25 ant., arriverà invece alle ore 7.35 ant. e partirà da Udine alle ore 7.45 ant. in luogo delle ore 7.34 come parte ora.

Il treno 522 in partenza da Udine per Pontebba in luogo di partire alle ore 6.10 ant. partirà alle ore 6 ant.

Il treno 259 da Cormons per Venezia partirà dalla stazione di Udine alle ore 1.44 ant. e non alle 1.48, arrivando però alla medesima ora di prima in questa stazione.

Il treno 251 che parte da Udine per Venezia alle ore 5 ant. partirà alle ore 5.10 ant.

Il treno 254 in arrivo da Venezia giungerà in questa stazione alle ore 10.10 e non più alle 10.4 ant,

Ed il treno 521 in arrivo da Pontebba sarà ad Udine alle ore 9.10 ant. e non alle 9.15.

La cometa, annunziata dall'americano Scaberle, è stata visibile anche in Italia coll'aiuto del telescopio. Si trova molto bassa nell'orizzonte e non è visibile che a tarda ora della notte.

Fra non molto però sarà visibile ad occhio nudo, ed anzi si crede che dovrà acquistare un notevole ingrandimento.

Il prof. Tacchini dell'Osservatorio di Roma aggiunge che la cometa « presenta un piccolo nucleo, ma ben distinto e lucente, contornato da una nebulosità a forma di disco circolare del diametro di quasi 2 minuti, e la si direbbe globulare; guardata però accuratamente, si scorge nella cometa una debole coda rivolta dalla parte opposta al sole, della lunghezza di poco più di 6 minuti d'arco.

« Lo spettro l'ho trovato intieramente comparabile con quello dell'altra grande cometa Crouls apparsa ultimamente. »

Esposizione industriale e di Belle Arti in Milano. Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i termini utili per l'applicazione delle speciali facilitazioni concesse in favore degli Espositori, Giurati ed operai in comitive od isolati, restano prorogati fino alla data di chiusura dell'Esposizione Nazionale.

Del bilancio della Congregazione di Carità.

Pregiatis. sig. Direttore.

Dal resoconto della Congregazione di Carità relativamente alla gestione dell'anno 1880 rilevasi che il totale delle entrate fu di L. 70945,09 ed il totale delle spese di l. 58967,63. Dunque una differenza attiva di l. 11977,46.

Ma questa non è la somma reale del civanzo, perocchè le l. 6659 che in corso d'anno vennero investite ad accrescimento del fondo patrimoniale e che per ragione di contabilità figurano nella parte passiva devono invece logicamente calcolarsi come parte del residuo attivo (non importando in fatto che il civanzo sia costituito da biglietti della Banca nazionale o da titoli di rendita pubblica), e devono poi sottrarsi dal passivo altre l. 2400 circa che rappresentano l'importo dei sussidi a domicilio pel gennajo 1881 pagati nel 31 decembre 1880 e che quindi indebitamente caricano le spese relative a quest'ultimo anno.

Ove adunque si tenga conto di quanto sopra, la parte attiva resta quale fu in l. 70945,09; la parte passiva viene diminuita dei due accennati importi di l. 6669 e 2400, e cioè ridotta a l. 49898,63, e quindi il civanzo vero, reale, effettivo nel bilancio della nostra benemerita Congregazione di Carità fu pel 1880 di lire 21046,46.

Non c'è che dire! Ottenere un risparmio che uguagli la metà circa dell'importo che un Istituto di beneficenza qual è la Congregazione di Carità spende in corso d'un intero anno, costituisce esempio unico piuttosto che raro, specialmente se si considerino le deplorevoli condizioni economiche di questi ultimi tempi, il grande numero di veri miserabili che da tutte le parti chiedono sussidi ed i quasi quotidiani richiami della stampa cittadina perchè venga soccorsa una famiglia cui morì per privazioni e fatiche la madre, o perchè si sovvenga un operaio ammalato o privo di lavoro ecc.

È uno spettacolo che addolora questo che ci offre la nostra Congregazione di carità, la quale seguendo un indirizzo, nella beneficenza, affatto nuovo, trascura il povero dell'oggi per preoccuparsi del povero di un ignoto avvenire. Ma non occorre essere nè profeti nè figli di profeti per indovinare a quale risultato ci condurrà codesto poco umano ed inconsulto sistema. Avverrà questo, che le persone benefiche vedendo come le loro offerte non servano allo scopo cui vengono destinate, negheranno d'or innanzi con giusta ragione il loro obolo, e così la Congregazione di carità oltrecchè non aver provveduto in misura conveniente, com'era suo obbligo, ai bisogni dell'oggi, si troverà a non aver modo di sopperire nemmeno a quelli tanto temuti dell'avvenire.

Ed a proposito dell'accennato civanzo delle ventuna mila lire, sarebbe interessante il sapere cosa pensi il nobile Nicolò Mantica, il quale nella sua Relazione intorno al Congresso internazionale di beneficenza tenuto nel 1880 in Milano giustificando la Congregazione di carità dagli appunti che altri fecero a carico della medesima per causa di detti risparmi, conchiudeva dicendo: « Continuando però le cose in « via normale, come per lo passato, si « può fin d'ora prevedere che l'esercizio « 1880, passati a patrimonio i lasciti avuti, « si chiuderà con un avanzo di sole *dieci* « *mila lire*, sebbene abbiasi avuto un reddito straordinario grande dagli spettacoli « dati in occasione dell'inaugurazione del « palazzo della Loggia e che nell'anno « 1881 essendo stato ridotto di cinque « mila lire il sussidio comunale, il tanto « incriminato avanzo di quattordici mila « lire dell'anno 1879 sarà del tutto consumato ».

Nò, nobile sig. Mantica, non sono dieci mila lire che nel 1880 la Congregazione di carità ha messe in cassa, ma, come da altri era già stato previsto, *ventuna mila*, e niente affatto accenna che essa Congregazione sia disposta a chiudere i bilanci senza risparmi, e men che meno poi a toccare gli importi già assegnati al fondo patrimoniale.

G. M.

Calmiere. Verona, Brescia, Milano (suburbio), Lodi, Belluno, Pordenone riattivarono il calmiere onde mettere termine alle lamentazioni dei consumatori contro i panettieri e macellai. È a ritenersi che a capo di quei Municipii vi siano persone che sappiano il *fatto loro*, anzichè dei *creduti*, quando trovarono opportuno di ritornare ad un sistema che diede buone prove per tanti secoli.

Qui da noi si lascia strillare da tanti anni, e quando la marea monta minacciosa si ricorre alla solita panacea delle Commissioni, le quali olimpicamente conchiudono di nulla concludere. Non c'è bisogno di eccitare l'opinione pubblica sulla questione dell'annona, ch'essa opinione pubblica è anche soverchiamente eccitata e tutti coloro che hanno orecchie per sentire possono capacitarsene in qualunque momento. Sarebbe ora invece che si desse una buona volta ascolto ai reclami dei buoni contribuenti, e come si dichiarò di cedere alla volontà della maggioranza dei cittadini col trasportare nuovamente il mercato dei bozzoli sotto la Loggia comunale, per logica conseguenza si cedesse alla stessa maggioranza col mettere un rimedio agli abusi di pochi esercenti.

Si spesero migliaia di lire per l'essicatoio comunale dei bozzoli e si disse, dai propugnatori, che con ciò s'intendeva impedire il monopolio dei filandieri: e possibile che pel pane quotidiano che serve a sfamare il povero, l'operaio, il *travet* a mille lire di stipendio, non si voglia fare nulla, proprio nulla?

Al Palazzo Civico siedono persone di cuore, alcune delle quali sono pienamente convinte della necessità di dover fare qualche cosa; facciano adunque e s'avranno il plauso di migliaia e migliaia di cittadini, i quali, più che alle teorie degli economisti, ci tengono ad avere il pane *a buon mercato*.

Un consumatore.

La Società operaia. Ricordiamo ai soci che domani ha luogo l'assemblea trimestrale ordinaria di questa Società. Il secondo oggetto posto all'ordine del giorno, riguardante le pensioni, è della massima importanza, sebbene sia posto come *Comunicazione*; e perciò crediamo che i soci vorranno intervenire a questa assemblea in buon numero.

Un'occhiata intorno a noi. È uscito questo interessante volume del prof. Emanuele Vitale, Direttore del Collegio-Convitto in Cividale del Friuli. Lo stampò la tipografia Bardusco, editore; ed è una pubblicazione che fa onore alla tipografia, per la nitidezza ed accuratezza sue.

Del libro parleremo più diffusamente a lettura fatta.

Una patriotica idea è quella propugnata dalla *Libertà* e dall'*Esercito* (vedi *Notizie italiane*) di aprire una sottoscrizione pubblica per venire in soccorso alle famiglie povere dei contingenti della Milizia mobile chiamati all'istruzione militare. Siamo certi che il patriotismo degli italiani si affermerà splendidamente anco in questa occasione.

Una memoria a Milano. Sappiamo che il Club operaio per visitare l'Esposizione di Milano ha pensato di lasciare al Consolato operaio di Milano un ricordo degli operai udinesi. Sarà un bel lavoro cromo-litografico, e se ne è incaricato lo Stabilimento Passero, che oramai si può dire uno degli Stabilimenti più importanti nel genere che abbia il Veneto.

L'omnibus dalla Stazione a Piazza Vittorio Emanuele va in attività domani. Il prezzo del biglietto è di centesimi dieci. Da Piazza Vittorio Emanuele l'omnibus partirà ogni quarto d'ora e sarà in coincidenza con tutti i treni della ferrovia.

I lavori di decorazione al Santuario delle Grazie (che un ingegnere nostro, il quale li visitò, ebbe a dichiarare sorprendenti per armonia, grandezza e sontuosità) stanno per finire e saranno scoperti nel giorno 15 agosto.

Un udinese illustre. Siamo ben contenti di poter con questo appellativo chiamare il nostro concittadino dottor Levis, Medico primario dell'Ospitale di Milano, vedendolo firmato qual *Consulente* nel bollettino che rende conto a questi giorni della malattia di quell'Arcivescovo e Senatore del Regno. E dire che al dott. Levis, il quale (per tornare da Gemona a Udine) sarebbesi, sei anni fa, accontentato di un posto di Medico comunale, non si diede alcun incoraggiamento per aspirarvi!!! Oggi il dottor Levis, per quanto ci consta, è considerato quale una celebrità medica.

La Tombola. Abbiamo ricevuto oggi l'avviso della Tombola che si darà nel giorno 15 agosto. Ne daremo gli *estremi* lunedì.

Il festival notturno allo Stabilimento balneare è annunciato per questa sera. Se ne promettono *mirabilia*; invitiamo però il Pubblico ad assistere a questo divertimento per Udine affatto nuovo Si tratta di un *festival* idro-acrobatico-pirotecnico-musicale.

È uscita la 63ª dispensa delle poesie Zorutti, edizione Bardusco.

Analisi della Birra Schreiner. In armonia alla dichiarazione che inserii nel n. 177, 27 corr., del *Giornale di Udine*, faccio pubbliche le risultanze delle perizie elaborate sulla Birra Schreiner dall'illustre professore di chimica cav. G. Bizio a Venezia, dell'esimio dott. Camillo prof. Negri a Verona, e dell'egregio prof. Adolfo Casali a Bologna, avvertendo che la Birra offerta in esame era raccolta in bottiglie chiuse a ceralacca con impressovi lo stemma municipale di Verona e la leggenda: Ispettorato d'Annona.

Alla Ditta Schreiner e figli di Graz.

Venezia, 23 luglio 1881.

Il sig. G. Grünwald, nel giorno 8 giugno decorso, consegnò al mio laboratorio due bottiglie di Birra della Fabbrica di codesta Ditta, chiuse a ceralacca col suggello dell'*Ispettorato annonario* del Municipio di Verona, ed accompagnate dalla domanda ch'io v'indagassi l'*esistenza dell'allume.*

Praticatane, secondo i migliori additamenti analitici, la diretta ricerca, fui condotto ad accertare che in quella Birra *non esiste traccia alcuna di allume.*

La stessa quantità delle ceneri, che volli pure constatare, si trovava nelle proporzioni esistenti nella Birra di miglior qualità, così da doversi escludere non solo la presenza dell'allume, ma quella eziandio di altra qualsiasi sostanza minerale artificiosamente introdottavi.

Prof. G. Bizio.

Istituto tecnico di Verona,
Laboratorio di chimica.

La Ditta F. Schreiner e figli presentava al sottoscritto a mezzo dei sigg. avvocati Sandri e Bettini alcune bottiglie di Birra già sequestrata nella Birraria Bauer allo scopo che ne venisse fatta analisi chimica rispettivamente all'Allume di Rocca che si diceva contenesse.

(Segue la descrizione della condizionatura dei campioni, i quesiti proposti, le risposte ed il processo analitico).

CONCLUSIONE

La Birra Schreiner non contiene Allume di Rocca.

L'allumina riscontrata deve la sua origine all'argilla proveniente dall'acqua adoperata. La presenza di qualche granello di sabbia e di allumina nel residuo dei silicati autorizzano e comprovano tale conclusione.

Verona, 28 giugno 1881.

Dott. Camillo Negri
prof. di chimica.

R. Istituto tecnico di Bologna

Per incarico avuto dall'egregio sig. Giulio Zsolnay, rappresentante la Ditta Schreiner, il sottoscritto prendeva ad esame un campione di Birra della Casa F. Schreiner et Figli di Graz, per stabilire se ed in quali proporzioni contenesse allume di Rocca. (Seguono descrizioni etc. come sopra).

Conclusione

L'allumina riscontrata in proporzione appena apprezzabile è con ogni probabilità, per non dire con certezza, da ascriversi all'*idrato*, ovvero all'*argilla*, che s'applicano nella chiarificazione, anzichè ad *allume*, che pure viene usato a questo scopo.

La presenza della *silice* e il difetto dei *solfati* nelle ceneri vengono a convalidare tale concetto; mentre il sapore della Birra esaminata *esclude affatto in essa la presenza anche di traccia dell'allume di Rocca.*

Bologna, 12 luglio 1881.

Prof. Adolfo Casali.

Le risultanze, autografe, delle suddette perizie trovansi nello Studio della Ditta Schreiner fuori Porta Cussignacco, ovemai qualcuno desiderasse ispezionarle.

Sono ben lieto di aver potuto allontanare, colle riportate analisi, anche il più vago sospetto sopra la insalubrità della Birra Schreiner.

Udine, 29 luglio 1881.

M. A. Eunike
Rappresentante la Ditta F. Schreiner e Figli di Gratz.

Teatro Minerva. Fra pochi di avremo, come abbiamo annunziato, la *Semiramide*, questo colossale spartito del grande Rossini che dal 1824 non abbiamo più udito e che per gran parte di noi è nuovo affatto. Dalle prime prove già se ne argomenta il successo, che sarà certo grandioso, stantechè l'esecuzione n'è affidata a bravi ed esperimentati artisti in quest'opera rossiniana, quali le signorine Ravogli, il baritono Vanden, il tenore Carnelli e il basso Viviani.

A proposito delle signore Ravogli spicchiamo dal giornale politico di Firenze *La Vedetta* il seguente apprezzamento:

« La *Semiramide* al Teatro Pagliano fu un avvenimento per le sorelle Ravogli. Queste signorine furono applauditissime dalle prime alle ultime battute. In quel gioiello di duetto del secondo atto, del quale il pubblico voleva il *bis*, le due gentili sorelle che lo cantano con rara passione e con islancio, furono chiamate tre volte all'onore del proscenio. Del gran duo *giorno d'orrore* che Sofia e Giulietta cantano egregiamente, il numeroso pubblico volle ad ogni modo il *bis*; ed anche qui le due sorelle furono chiamate e richiamate al proscenio da applausi unanimi e fragorosi. E questi applausi furono meritatissimi, perchè in quella sublime pagina di musica del Cigno Pesarese le due avvenenti sorelle mettono tutto il fuoco, tutta la passione, tutto il sentimento dei loro giovani cuori d'artiste.

Gli stessi applausi si ebbero le due sorelle nell'allegro: *Tu serena intanto il ciglio... Ah! non so qual periglio....*

Sofia è una *Semiramide* capace di far girare la testa a tutti i Re dell'Indo ed a tutti i principi del sangue di Belo, con la sua voce morbida, dolce, agile e sempre intuonata ed obbediente ai sentimenti che si sprigionano da quel cuore traboccante d'amore: con la nobiltà del portamento e col gesto sempre castigato, sempre informato al più sano principio estetico. *Semiramide* cantò con gran passione la cavatina: *Dolce pensiero* e con energia il *duo con Assur: La forza primiera....* Vivissimi, sinceri applausi salutarono la giovane artista.

Arsace (Giulietta) è invaso da tutta l'energia e da tutto lo sdegno di un valoroso guerriero quando il suo canto è ispirato dalla gelosia o dal pensiero di vendetta su l'uccisore di suo padre; è tutta dolcezza quando il canto è animato dalla fiamma del suo amore per la bella *Azema*, e la sua voce esprime il raccapriccio quando apprende di essere figlio di colei che lo adora. Applaudita in ogni suo pezzo, fu poi festeggiatissima nell'aria: *Mi sorride.... sospirò...* e nel rondò dell'ultimo atto, in cui si scoprono tutte le bellezze della sua voce, tutto il sentimento artistico di cui è ricco il cuore di Giulietta.

Vorrei essere Michelangelo o Canova per scolpire *Semiramide* e *Arsace* nell'istante di riconoscimento e del perdono che precede il gran *duo*. Sotto quel gruppo scriverei *La bellezza.* »

Una scala fu trovata jeri sera e sequestrata. Era appoggiata ad una finestra della casa del filandiere Morelli. Che la si abbia dimenticata, o che si avesse voluto tentare un furto?...

Porta aperta. Iersera fu trovata aperta la porta della locanda Cecchini. Pare che il proprietario si fosse dimenticato di chiuderla; almeno così disse.

Circo Renz. Il *reporter* che abbiamo alla Stazione ci portò jeri, troppo tardi per poter essere inserita, la sua brava relazione sui fatti avvenuti nella sera di giovedì quando il famoso Circo Renz arrivò. La relazione è un po' diversa e molto più dettagliata di quella jeri pubblicata; ed è perciò che le diamo posto.

Il treno arrivò alle 7 pomeridiane. Era un treno speciale; ma siccome la notizia del suo arrivo era corsa, molte persone erano ad attenderlo ed in particolar modo i giovanotti, curiosi di vedere quelle belle e provocanti figlie di Tersicore.

Il treno era in ritardo d'un'ora, e si seppe così, ciaramellando dell'una e dell'altra cosa, che il nostro Prefetto avea ricevuto da Padova un telegramma come qualmente in quel *Restaurant* la Compagnia Renz avesse, nella confusione della partenza, involato parecchi *chiphon* e tazze da birra, il tutto del valore di *circa* quaranta lire. *Circa*: ma, chissà invece di quanto quelle 40 lire sorpassavano il valore reale dell'ammanco! Cifra da Ristoratore di Stazioni ferroviarie, ove per lo più si pelano maledettamente i poveri diavoli che hanno l'onore di fermarvisi per qualche po' di tempo.

Appena il *corno* diede l'annuncio alle ore 7 dell'arrivo, ecco le guardie di P. S. porsi sul *trottoir* per l'attesa.

Il buon senso avrebbe suggerito di non permettere che alcuno discendesse dalle vetture, e d'indirizzarsi anzitutto al Direttore della Compagnia e intimargli o il pagamento delle lire quaranta o la perquisizione.

Invece, arrivato il treno, i guardafreni aprono gli sportelli e tutte quelle belle e bionde creature saltano giù leggere e gaie come silfidi ed in compagnia dei loro uomini duri e impettiti corrono, chi al *Restaurant*, chi a provvedersi d'acqua e chi all'Albergo d'Europa; grande confusione.

Il Delegato di P. S. (che, fra parentesi, non aveva neppure un distintivo) ed il brigadiere di P. S. pure senza distintivi, si presentano a Renz col telegramma.

Il Direttore Renz protesta che la sua Compagnia è tutta onesta; nullameno il suo Segretario fa una verifica per ogni scompartimento, ma vi trova nulla.

Il Delegato di P. S. comanda allora alle sue guardie di fare una visita scrupolosa.

Incominciano da una vettura di terza classe.

Una guardia apre la borsa di viaggio che teneva sulle ginocchia una signora della Compagnia, e dopo aver frugato vi trova un bicchiere a calice.

— Ecco, ecco, signor Delegato, grida la guardia mostrando il bicchiere e portandolo con se.

— *Nein, nein — ich habe es in Mailand gekauft*, grida la signora; ma la guardia non capisce un jota di tedesco e glorioso e trionfante mostra a tutti il «corpo del delitto».

Ma verificatosi poi che quel bicchiere

non potea essere di quelli mancati a Padova, venne restituito.

Il Delegato ordina allora di continuare la perquisizione, frugano di quà, di là, si girano da una parte e dall'altra rovistando tutto, ma non trovano che delle bottiglie di cristallo nero che aveano servito per dissetare la compagnia durante il viaggio. (Ripetiamo che un calice, riconosciuto come appartenente alla ditta Mazzuchelli, fu realmente sequestrato, nell'atto che il suo possessore voleva gettarlo dalla finestra).

Frattanto il treno era già molto in ritardo; le giovani ridevano; le vecchie erano disgustate e dolenti di quella scena; gli uomini schizzavan bile dagli occhi: da tre quarti d'ora il treno era arrivato, e nulla si aveva ancora conchiuso.

Il figlio di Renz, un pezzo d'uomo alto e grosso come un Ercole, perde la pazienza, e con quanta voce avea in corpo — una voce sì sonora da far tremare il fabbricato della Stazione — protesta energicamente col Delegato di P. S. Questi, dopo calorosa discussione, lascia partire il treno con un ora di ritardo.

Renz era su tutte le furie e citava il protocollo della Stazione di Trieste, sul quale avrebbe fatto un reclamo coi fiocchi.

* * *

Il treno speciale della Compagnia Renz era composto di trentasei carri per gli attrezzi e per i centotrentotto cavalli, e di otto vetture, sette di seconda classe ed una di terza, pel personale.

Qual brutto ricordo serberà il Circo Renz della nostra Udine! — E dire che avrò speso quattro mila lire di viaggio e mi si fanno di queste scene per quaranta miserabili lire! — gridava Renz —. E ne aveva ragione.

Per questo... come l'abbiamo a dire?... il treno arrivò a Trieste con cinque ore di ritardo!...

Ha preso il volo. È una *Kellerin*. Ieri nel dopopranzo montava in *fiacre* e si faceva condurre fin presso S. Gottardo. Quivi smontava e si dava a fuggire per la campagna. Ancora non si sa che fine abbia fatto. Pare che ieri avesse bevuto alquanto.

P.S. Ci si dice che fin da ieri sera sia ritornata.

Un diverbio è ieri avvenuto in una filanda della città. La direttrice durante il giorno aveva, con parole poco parlamentari, rimproverata una di quelle povere *bigatis*; la quale, all'uscire dallo Stabilimento, per isfogare la propria collera, si avventò contro colei che l'aveva senza necessità offesa.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda cittadina domani alle ore 7 1|2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Cavall. Legg.» — Soupè
3. Waltzer «Il Settantasette» — Arnhold
4. Coro nell'op. «L'Ass. di Leida» — Petrella
5. Sestetto finale nell'op. «Macbeth» — Verdi
6. Galopp — N. N.

NOTE AGRICOLE

Cecidomia frumentaria. Come in alcuni seminati del Parmegiano e del Modenese, così in taluni della provincia di Cremona, dietro indagini fatte dal Comizio agrario, si è potuto, quantunque con ritardo, verificare che le piante di frumento sono state invase da un insetto assai dannoso a questo cereale, denominato *Cecidomia frumentaria* (Ceci-kèkis-negro d'avorio-myia-mosca), e detto volgarmente *mosca nera tedesca*, la quale presenta i seguenti caratteri: la larva è lunga 5 mill.; la crisalide ha la forma della larva ed è circa della stessa lunghezza e larghezza. L'insetto perfetto poi è un moscerino bruno-nero con le gambe lunghe e sottili, le ali pelose e come frangiate, del genere degli insetti *dipteri* (famiglia tipularii), cioè forniti solamente di due ali.

Per ottenere la maggiore possibile distruzione si reputa e consiglia necessario, che per cura dei proprietari e dei coloni vengano abbrucciate le stoppie ove il frumento fu danneggiato e quindi sieno lavorate ed erpicate. Se la stoppia fosse stata falciata, nel luogo invaso potrebbe spargersi strame a sufficienza.

FATTI VARII

Dramma marittimo. Un processo incominciato sabato presso il Giudice d'istruzione di Bow-Street a Londra, rilevò un dramma marittimo non meno tragico di quello accaduto testè sulla ferrovia di Brighton.

L'accusato, che comparve dinanzi il Tribunale, è un italiano chiamato Giovanni Cassano, il quale, nel giorno 2 maggio scorso, trovavasi in qualità di passeggiero a bordo del *Marithino*, con destinazione per Queenstown.

Il capitano del bastimento Bernardo Pagano si tratteneva, verso la mezzanotte, col suo secondo, quando, tutto ad un tratto, udì il grido di:

« Ognuno resti nel suo camerino! »

Spaventato da quelle parole, delle quali non poteva comprendere il senso, balza sul ponte, dove Angelo Cassano, il quale, giusta ogni probabilità, era stato colto da improvvisa pazzia, gli scaglia un colpo violento. — « Marinai a me! » — grida il capitano.

In pochi minuti accorse tutto l'equipaggio; ma Cassano, che era armato di una spada, la girava intorno e colpiva da tutte le parti... Non si potè impadronirsi di lui se non dopo una lotta terribile... Annottava, e non si conoscevano ancora tutti i particolari del delitto... Pochi minuti dopo si raccoglieva sul ponte il corpo del capitano. Era morto... e da due larghe ferite nel petto sgorgava copioso il sangue.

Il Governo italiano domandava al Governo inglese l'estradizione del Cassano; ed il giudice di Bown-Street gliela accordò.

ULTIMO CORRIERE

Baccarini e Magliani visitarono la Zecca ove si stanno coniando le monete, e rimasero soddisfatti.

— I forti lungo lo stradale di Kammenallef sono occupati dalle truppe francesi e dai soldati tunisini rimasti fedeli al bey. Il ponte di Rades è rotto.

— Si ripete con molta insistenza nei circoli politici di Parigi che l'Inghilterra avrebbe l'intenzione di dichiarare indipendente l'isola di Cipro e di porla sotto il protettorato dell'Europa.

— In una riunione, alla quale intervennero i ministri Magliani e Berti e gli onor. Simonelli ed Ellena, furono confermati i preliminari sui quali da parte dell'Italia verranno aperti i negoziati pel trattato di commercio colla Francia.

TELEGRAMMI

Alessandria, 28. Gli assassini del Sultano verranno sbarcati a Gedda e colà scortati a Taif, il cui castello diroccato fu già disposto per essi. Il grande Gariffo di Mekka provvederà al mantenimento dei detenuti.

Parigi, 28. Il bilancio definitivamente votato dalla Camera e dal Senato, aumenta da uno a sei milioni il credito chiesto per prolungare la ferrovia algerina da Kreider a Mecheria.

La Camera approvò il progetto di vendita totale dei diamanti della corona. La sezione probabilmente chiuderassi domani.

La Goletta, 28. Oggi delle masse di beduini tentarono di massacrare in Hammel e Ghodis gli europei, e di avanzare verso la Goletta, ciò che venne impedito a tempo.

Londra, 28. (*Camera*) — Buxton chiede se il Governo sa del viaggio di un membro del Parlamento a Costantinopoli come rappresentante dei portatori dei valori turchi e se la politica del Governo sarà pregiudicata da tale tentativo di favorire una classe speciale limitata di speculatori.

Dilke risponde che il Governo non ricevette notificazione di tale passo, non espresse alcun consiglio, la politica del Governo non sarà affatto pregiudicata.

Parigi, 28. La colonna sotto il comando del generale Collonieu verrà divisa in tre fazioni che opereranno in via parallela. La colonna sinistra partirà da Frendah, la media da Gensville e la destra da Lebdon. Il punto di riunione sarà Tint. La colonna complessiva si comporrà di 5000 uomini e 2000 cammelli. Il corpo verrà formato a Muzbah od in Sifd. Tosto cadute le prime pioggie, incomincieranno le operazioni.

Tunisi, 28. Due colpi di cannone hanno annunziato quest'oggi ai mussulmani il principio della festa islamita del Ramadan.

È giunto il bey proveniente dal Bardo con un treno speciale.

ULTIMI

Copenaghen, 29. Il Re parte oggi per Gmunden.

Londra, 29. La Polizia si dà premura di rilevare il numero e il nome dei delegati al recente Congresso rivoluzionario. Il Governo è intenzionato di avviare una procedura giudiziaria contro le persone che vi presero parte.

Giusta notizie ufficiali ebbe luogo un combattimento fra le truppe di Ejub-Kan e quelle dell'emiro Abdurrahman presso Karretzlatta a 32 miglia da Kandahar. Dopo il combattimento, la cavalleria di Kandahar si unì ad Ejub-Khan. Kandahar non ha che un debole presidio.

Torino, 29. Oggi venne compiuto l'annuale pellegrinaggio dei veterani del 1848-49 alle tombe di Carlo Alberto e Ferdinando di Savoia, sul colle di Superga. Oltre ai veterani sono intervenuti i rappresentanti, le Autorità civili e militari, la stampa e parecchi cittadini. Vennero pronunciati patriotici discorsi dal Rettore della Basilica e da molti altri. La funzione fu ordinata e commovente.

Copenaghen, 29. Il nuovo *Folketing* è convocato pel 9 agosto. Il Re partirà oggi.

Costantinopoli, 29. I condannati nel processo per l'assassinio di Abdul Aziz partirono ier sera colla nave dello Stato *Talia* per Eggiaz.

Mosca, 29. I negozianti e gli industriali della città faranno spalliera lungo la via dove passerà oggi la coppia imperiale col generale Ignatieff, provenienti da Pietroburgo.

Londra, 29. L'agenzia Reuter ha da Bombay: Ieri avvenne uno scontro fra le truppe di Elyub Kan e quelle dell'Emiro. Durante la battaglia un reggimento dell'Emiro passò al nemico recandogli rinforzo. Le altri truppe dell'Emiro presero la fuga abbandonando armi e bagagli.

Napoli, 29. L'ambasciatore di Francia ha visitato Mancini, e con lui ha lungamente parlato. Partiranno insieme domani per Roma pei trattati di Commercio.

Torino, 29. Il 27 corrente è morto a Vichy l'esimio patriota Ottavio Minoli, grande amico di Garibaldi, e valoroso soldato nelle guerre dell'indipendenza.

Costantinopoli, 29. Gli ambasciatori preparano una protesta contro il deliberato dell'assemblea nazionale di Creta circa l'abolizione del Tribunale commerciale misto, dacchè involve una lesione delle capitolazioni. La Porta non ha preso ancora alcun deliberato sul cordone doganale di Arta e proporrà l'invio di una Commissione mista ad Arta per istudiare la questione.

Londra, 29. Il *Times* annunzia che i deputati cattolici inglesi firmarono un indirizzo ove esprimono al Papa la loro indignazione per gli incidenti dei funerali di Pio IX, promettendo di appoggiare gli sforzi delle Associazioni cattoliche per garantire la sicurezza del Papa.

Parigi, 29. Il vescovo di Marsiglia diresse al Papa una lettera sugli incidenti ai funerali di Pio IX.

Roma, 29. È smentita categoricamente la notizia dello *Standard* che la Spagna e l'Austria offrirono la loro mediazione per un *modus vivendi* fra il Papa e l'Italia.

Parigi, 29. Gambetta lesse alla Camera il decreto di chiusura della sessione.

I Francesi occuparono Gerba.

Parigi, 29. Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia Havas* parlando del dispaccio di Granville a Dufforin in data 25 luglio dice: questo atto spontaneo del gabinetto inglese dimostra quanto cordiali siano i rapporti dell'Inghilterra con la Francia. Sperasi da ciò un influenza sui negoziati pel Trattato di Commercio.

Ragusa, 29. A motivo della difficoltà di introdurre la Landwer a Cattaro il Governo austriaco ha dovuto rinunziarvi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 29. Le notizie giunte stamani da Tunisi hanno prodotta una viva commozione nelle sfere politiche. Confermasi la voce del richiamo francese del rappr. Roustan, e si ritiene perciò che l'Italia sceglierà subito un successore al console Macciò, e lo invierà immediatamente a Tunisi.

Nei circoli finanziari si ripete con insistenza la notizia che l'Italia abbia presa l'iniziativa delle pratiche per istabilire un regime monetario internazionale.

Roma, 29. È smentita la nomina dell'on. Pianciani a Sindaco di Roma.

Londra, 30. Il *Landbill* fu adottato in terza lettura con 220 voti contro 14. La grande maggioranza dei capi del partito conservatore e molti partigiani di Parnel si sono astenuti.

Ieri nella Camera dei Lordi il *Landbill* fu adottato in prima lettura; la seconda si farà lunedì.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cereali. Trieste, 29. Nella decorsa ottava ebbe luogo qualche affare in frumenti, che si tengono a prezzi fermi. Discretamente attivo fu il mercato dei frumentoni in seguito ad una buona domanda per esportazione realizzandosi prezzi d'aumento, ai quali il mercato chiude fermo. La segala, orzi ed avene, depressi.

Novara, 28. Mercato odierno ben fornito, ma però meno attivo del precedente. Riso sostenuto, frumento superiore in aumento, segala in ribasso. Per ettolitro, frumento 19.20 a 20.95; segale 13.85 a 15.80; riso 23.30 a 25.70.

A Mantova, 28. Frumento nuovo 24.50 a 26.30 al quintale.

Sete. Lione, 27. Mercato invariato, affari calmi, prezzi facilitati; nel 28, discrete transazioni stante facilitazioni prezzi.

A Milano, continua limitazione nelle domande ed il mercato senza variazioni.

Coloniali. Trieste, 29. Zuccheri in fiacca anche durante la decorsa ottava; calma anche nei caffè.

Udine, 30. Frumento nuovo 18 a 19 all'ettolitro; segala da 18 a 18.40; granoturco da 13.20 a 14.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 22 luglio.

Nap. d'oro	20.20	Fer. M. (con).	481.—
Londra	25.30	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.—	Cred. it. Mob.	935 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.62
Banca Naz.	—.—		

Londra, 28 luglio.

Inglese	101.1/16	Spagnuolo	27.1/4
Italiano	89.7/8	Turco	16.—

Parigi, 29 luglio.

Rendita 3 0/0	85 76	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119 52	Londra	25.20
Rend. ital.	90.35	Italia	1. —
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.37
» Romane	—.—		

Berlino, 29 luglio.

Mobiliare	635.50	Lombarde	227.—
Austriache	619.—	Italiane	91.40

Venezia, 29 luglio.

Rendita pronta 91.80 per fine corr. 91 75
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.19	a 20 21
Bancanote austriache	» 216.75	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 30 luglio (chiusura).

Londra 117.35 — Arg. —.— — Nap. 9.31

Milano, 30 luglio

Rend. italiana 92.— — Napoleoni d'oro 20.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	761.0	758.9	758.2
Umidità relativa	43	39	59
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.	20.4	23.9	20.3

Temperatura massima 26.5, minima 13.2
Temperatura minima all'aperto 10.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.